

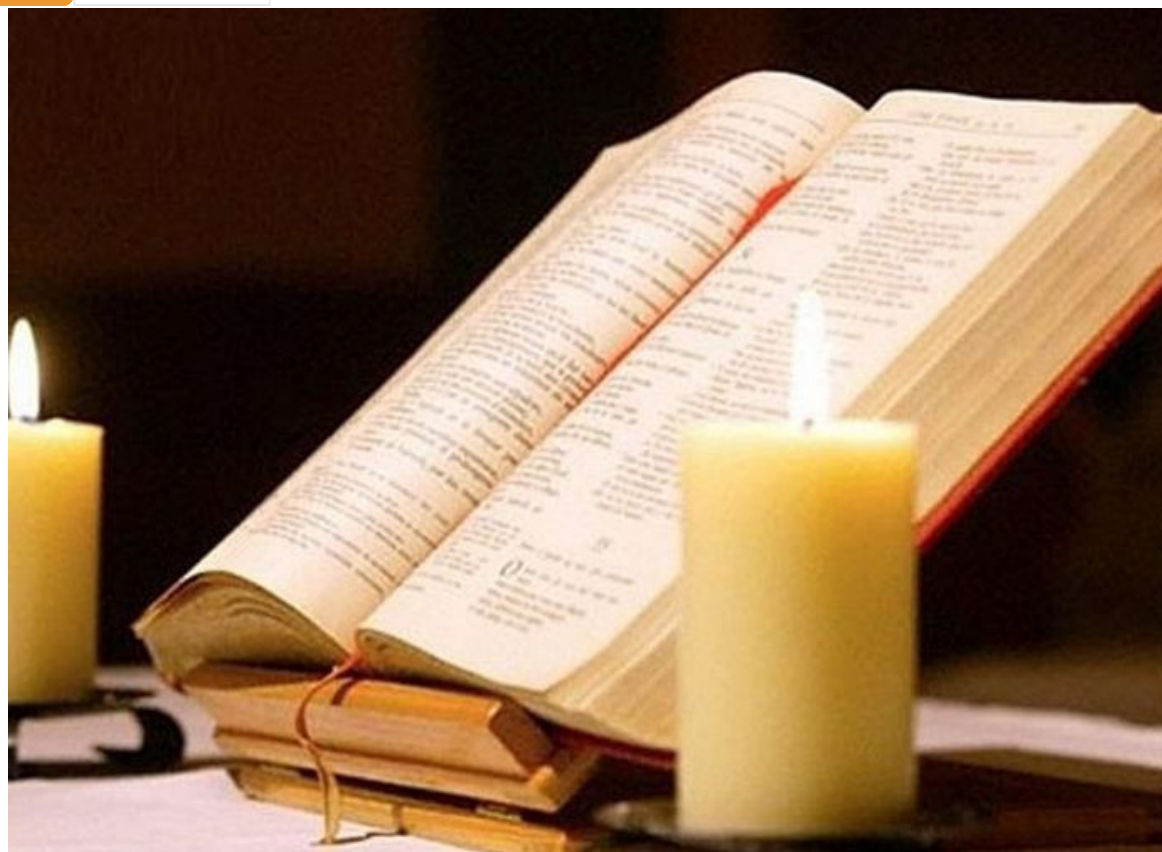
SCHEGGE DI VANGELO

I potenti di ieri (e di oggi)

SCHEGGE DI VANGELO

14_03_2024

**Don
Stefano
Bimbi**



In quel tempo, Gesù disse ai Giudei: «Se fossi io a testimoniare di me stesso, la mia testimonianza non sarebbe vera. C'è un altro che dà testimonianza di me, e so che la testimonianza che egli dà di me è vera. Voi avete inviato dei messaggeri a Giovanni ed egli ha dato testimonianza alla verità. Io non ricevo testimonianza da un uomo; ma vi dico queste cose perché siate salvati. Egli era la lampada che arde e risplende, e voi solo per un momento avete voluto rallegrarvi alla sua luce. Io però ho una testimonianza superiore a quella di Giovanni: le opere che il Padre mi ha dato da compiere, quelle stesse opere che io sto

facendo, testimoniano di me che il Padre mi ha mandato. E anche il Padre, che mi ha mandato, ha dato testimonianza di me. Ma voi non avete mai ascoltato la sua voce né avete mai visto il suo volto, e la sua parola non rimane in voi; infatti non credete a colui che egli ha mandato. Voi scrutate le Scritture, pensando di avere in esse la vita eterna: sono proprio esse che danno testimonianza di me. Ma voi non volete venire a me per avere vita. Io non ricevo gloria dagli uomini. Ma vi conosco: non avete in voi l'amore di Dio. Io sono venuto nel nome del Padre mio e voi non mi accogliete; se un altro venisse nel proprio nome, lo accogliereste. E come potete credere, voi che ricevete gloria gli uni dagli altri, e non cercate la gloria che viene dall'unico Dio? Non crediate che sarò io ad accusarvi davanti al Padre; vi è già chi vi accusa: Mosè, nel quale riponete la vostra speranza. Se infatti credeste a Mosè, credereste anche a me; perché egli ha scritto di me. Ma se non credete ai suoi scritti, come potrete credere alle mie parole?». (Gv 5,31-47)

Molti profeti vennero uccisi o osteggiati perché parlavano secondo la logica di Dio e non i desideri degli uomini. Gesù sa benissimo che uccideranno anche Lui, però prima ci fa capire proprio la radice dell'errore dell'uomo: cercare la giustificazione in se stesso, non riconoscendo che c'è un principio al di fuori e al di sopra di sé. Nei regimi totalitari gli uomini hanno ubbidito a capi che "venivano nel loro nome", che cioè trovavano in se stessi la radice del loro potere. Per questo tali regimi perseguitavano la Chiesa, gli ordini religiosi e i singoli fedeli che volevano rimanere fedeli a Gesù e alla sua Chiesa. Anche oggi i potenti fanno proprio questo: negando l'esistenza di Dio ricevono gloria gli uni dagli altri.